

LINEE GUIDA SULLA FACOLTA' DI ACCESSO TELEMATICO E RIUTILIZZO DEI DATI

Premessa

L'informazione del settore pubblico costituisce da sempre un patrimonio di indubbia rilevanza economico sociale, a partire dal quale è possibile articolare una importante catena di valore per i servizi dell'economia digitale.

Nella consapevolezza di ciò, l'Unione Europea – nella cornice dell'Agenda Digitale – ha da tempo tracciato una cornice normativa di riferimento tesa a creare l'armonizzazione delle discipline dei Paesi Membri in relazione alla messa a disposizione e al riutilizzo di tali informazioni.

Nel 2003, infatti, con l'adozione della Direttiva 2003/98/CE – anche nota come Direttiva PSI – l'allora Comunità Europea ha previsto un primo insieme di norme sul riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. Nell'arco di pochi anni dall'adozione della Direttiva, tuttavia, si è reso presto evidente che l'aumento esponenziale dei dati pubblici e lo sviluppo incessante della tecnologia digitale richiedevano una immediata rivisitazione del *framework* normativo di riferimento, per una più efficace gestione delle opportunità derivanti dall'utilizzo dei dati del settore pubblico. Così, nel 2013, è stata adottata la Direttiva 2013/37/UE che modifica la precedente Direttiva con il chiaro intento (Cons. n. 8) di stabilire l'obbligo di rendere riutilizzabili tutti i documenti il cui accesso non sia altrimenti limitato da espresse norme nazionali. Ciò anche al dichiarato fine di creare le condizioni propizie per lo sviluppo di servizi su scala euro-unitaria. Non stupisce, tuttavia, che l'esigenza di un'ulteriore aggiornamento dei contenuti della PSI sia stato avvertito dopo soli cinque anni dall'entrata in vigore della Direttiva del 2013. Nel 2018 infatti, la Commissione ha introdotto una proposta di revisione improntata al recepimento di alcuni principi di importanza ormai pervasiva in relazione al tema dei dati del settore pubblico.

Quando al nostro ordinamento, la Direttiva 2003/98/CE è stata introdotta con il D.lgs. 36/2006; la successiva Direttiva PSI è stata poi recepita con il D.lgs. 102/2015 che ha investito, riformandolo, il D.lgs. 36/2006.

La disciplina di settore si coordina, in una cornice sistemica, con le regole generali dettate dal D.lgs. 82/2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale, CAD) e del D.lgs. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità e trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

E' così fissato in capo alle Amministrazioni Pubbliche (art. 53 comma 1-*bis* CAD) l'obbligo di pubblicare il catalogo dei dati e dei metadati, nonché delle relative banche dati in loro possesso e, se adottati, i regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo di tali dati e metadati, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Scopo delle presenti linee guida è quello di contenere le indicazioni operative per l'accesso e il riutilizzo dei dati, nel rispetto della cornice normativa pocanzi richiamata, in particolare in relazione a:

- pubblicazione dei dati e delle informazioni, nonché loro modalità di utilizzo;
- individuazione dei dati oggetto di riutilizzo;
- licenze.

Tali indicazioni verranno meglio delineate attraverso ulteriori documenti complementari funzionali a rendere disponibili, da parte della Camera di commercio di Milano Monza Brianza Lodi (di seguito Camera di commercio), in Open Data, i dati pubblici detenuti o parte di essi.

1. Definizioni

Ai fini delle presenti linee guida si intende per:

- dato pubblico: il dato conoscibile da chiunque;
- dati di tipo aperto: i dati che presentano le seguenti caratteristiche: 1) sono disponibili secondo i termini di una licenza o di una previsione normativa che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato; 2) sono accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti ai sensi della lettera l-bis del D.Lgs. 82/2005, sono adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi metadati; 3) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione, salvo quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 36/2006;
 - formati di dati aperti: i formati di memorizzazione e rappresentazione di dati informatici le cui specifiche sono note e liberamente utilizzabili. I formati di dati aperti sono documentati in modo adeguato a consentire, senza restrizioni, la scrittura di programmi per elaboratore in grado di leggere e scrivere dati in tali formati sfruttando tutte le strutture e le specifiche descritte nella documentazione;
 - metadato: informazione sul dato;
 - riutilizzo: l'uso del dato pubblico di cui è titolare una pubblica amministrazione, organismo di diritto pubblico, impresa pubblica, da parte di persone fisiche o giuridiche, a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per il quale è stato prodotto nell'ambito dei fini istituzionali;
 - soggetto riutilizzatore o riutilizzatore: la persona fisica o giuridica interessata al riutilizzo dei dati pubblici (riutilizzatore o potenziale riutilizzatore del dato pubblico);
 - titolare del dato: pubblica amministrazione, organismo di diritto pubblico, impresa pubblica che ha originariamente formato per uso proprio o commissionato ad altro soggetto pubblico o privato il documento che rappresenta il dato.

2. Oggetto

I dati pubblici della Camera di commercio presenti nelle banche dati, prodotti o acquisiti nell'ambito dell'esercizio delle funzioni istituzionali, sono disponibili sul portale Open Data dell'Ente che ne favorisce il libero riutilizzo a vantaggio della collettività, nei limiti consentiti dalla legge. Il portale è raggiungibile all'indirizzo <http://opendata.milomb.camcom.it/>

Ogni articolazione organizzativa individua i dati pubblici e i relativi metadati di competenza, che intende pubblicare sul portale in formato *open data*. Periodicamente le singole articolazioni organizzative provvedono, se necessario, all'aggiornamento dei dati già disponibili e oggetto di riutilizzo.

L'attività di individuazione dei dati oggetto di riutilizzo deve, in ogni caso, preservare:

- la sicurezza pubblica, la difesa nazionale, lo svolgimento di indagini penali o disciplinari;
- la disciplina sulla protezione dei diritti di proprietà intellettuale, anche compatibilmente con le disposizioni di accordi internazionali in materia;
- la disciplina sul Sistema statistico nazionale;
- la disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi, di cui al Capo V della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la disciplina sulla protezione dei dati personali di cui al Regolamento 2016/679/UE e al D.lgs. 196/20013.

3. Pubblicazione dei dati

La Camera di commercio attraverso il portale Open Data pubblica dati di tipo aperto nel rispetto delle norme sulle caratteristiche dei siti delle pubbliche amministrazioni, senza barriere all'utilizzo e senza necessità d'autenticazione.

I dati di tipo aperto sono resi disponibili in modo documentato, completo e disaggregato, ove questo non contrasti con le esclusioni previste nel paragrafo 2 del presente documento. Nel caso in cui la pubblicazione dei dati in modo completo e disaggregato contrasti con le esclusioni previste dal paragrafo 2, si procede in prima istanza all'anonimizzazione dei dati personali e degli altri dati non divulgabili, eventualmente presenti, e come seconda opzione all'aggregazione dei dati stessi.

La Camera di commercio rende disponibili i dati nello stato in cui si trovano cercando, per quanto possibile, di curarne la completezza e l'affidabilità, ma non garantendo che i dati stessi non possano contenere eventuali difetti latenti o di altro tipo.

4. Licenze per il riutilizzo dei dati pubblici

I contenuti del sito Open Data, a esclusione di quanto eventualmente prodotto da soggetti terzi, si intendono forniti con licenza Italian Open Data License (IODL) v2.0, un contratto di licenza che consente agli utenti di condividere, modificare, usare e riusare liberamente i dati con essa rilasciati, garantendo al contempo la stessa libertà per altri. La

licenza IODL mira a facilitare il riutilizzo delle informazioni pubbliche nel contesto dello sviluppo della società dell'informazione.

Ogni prodotto o società menzionati in questo sito e nei siti associati sono marchi dei rispettivi proprietari o titolari e possono essere protetti da brevetti e/o copyright concessi o registrati dalle autorità preposte.

Si precisa che il riutilizzo del dato implica per il riutilizzatore l'accettazione della licenza associata al dato.

Per maggiori informazioni in relazione alla licenza IODL, è possibile consultare la pagina <https://www.dati.gov.it/content/italian-open-data-license-v20>